



CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: L'ASSORDANTE IMMOBILISMO DI QUESTA AMMINISTRAZIONE NEI CONFRONTI DI UNA MALAMOVIDA SEMPRE PIU' CHIASSOSA E DISTURBANTE

PREMESSO CHE

- la stampa nazionale ha riportato, in data 14 gennaio 2026, ulteriori pronunce della magistratura civile e amministrativa che condannano diversi Comuni italiani per omessa vigilanza e mancata adozione di misure idonee a contenere l'inquinamento acustico generato dalla movida notturna;
- in particolare, il Tribunale di Milano, con sentenza n. 9958/2025, ha riconosciuto un risarcimento di circa 6.500 euro a un residente per i danni derivanti da rumori notturni tali da impedire il riposo, ritenendo il Comune responsabile per: o aver concesso un numero eccessivo di licenze nella stessa area; o non aver esercitato adeguatamente i poteri di vigilanza e sanzione previsti dalla Legge 447/1995; o non aver adottato misure correttive idonee, quali limitazioni alle autorizzazioni o revoche in caso di reiterate violazioni;
- ulteriori pronunce (TAR Sardegna, Cassazione 14209/2023, Cassazione 29798/2025, Tribunale di Torino 1261/2021) confermano un orientamento giurisprudenziale consolidato che attribuisce ai Comuni un ruolo attivo e doveroso nella prevenzione dell'inquinamento acustico.

CONSIDERATO CHE

- anche nella città di Torino esistono aree caratterizzate da forte pressione della movida, con segnalazioni ricorrenti da parte dei residenti riguardo a rumori notturni, degrado, difficoltà di transito dei mezzi di soccorso e impatti sulla qualità della vita;
- le recenti sentenze potrebbero avere rilevanti conseguenze per l'azione amministrativa, sia in termini di responsabilità civile sia di necessità di adeguamento delle politiche di controllo, pianificazione e rilascio delle autorizzazioni;
- si sta per approvare il nuovo Piano Regolatore Generale, che avrà certamente implicazioni sul tema con la possibilità di introdurre azioni di programmazione e pianificazioni adeguate a rispondere alle esigenze dei commercianti e tutelare il benessere dei residenti;

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore comeptente per sapere:

1. quali valutazioni l'Amministrazione abbia effettuato in merito alle recenti pronunce giudiziarie che riconoscono la responsabilità dei Comuni per omessa vigilanza sull'inquinamento acustico generato dalla movida;
2. se il Comune di Torino abbia avviato una ricognizione delle aree maggiormente critiche, anche attraverso dati ARPA, Polizia Municipale e segnalazioni dei residenti, per verificare eventuali superamenti dei limiti di legge;
3. se siano previste misure correttive quali: revisione dei criteri di rilascio delle autorizzazioni di somministrazione o limitazioni o moratorie nelle zone già sature o intensificazione dei controlli e delle sanzioni o eventuali revoche in caso di reiterate violazioni;
4. se l'Amministrazione intenda aggiornare o rafforzare il Piano di classificazione acustica e gli strumenti di pianificazione correlati;
5. quali iniziative siano previste per tutelare i residenti nelle aree più esposte, prevenendo possibili contenziosi e garantendo un equilibrio tra diritto al riposo e attività economiche;
6. se sia stato predisposto un monitoraggio sistematico degli effetti della movida sulla sicurezza, sul decoro urbano e sulla vivibilità dei quartieri;
7. quante autorizzazioni di somministrazione o licenze per attività serali/notturne siano state revocate nel corso dell'anno 2025, specificando: il numero complessivo delle revoche, le motivazioni prevalenti, le eventuali aree maggiormente interessate, se tali revoche siano state adottate a seguito di superamenti dei limiti acustici, violazioni reiterate o altre criticità.

Torino, 16/01/2026

IL CONSIGLIERE

Firmato digitalmente da Ferrante De Benedictis